



L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI: 96 ANNI DI STORIA

LA NASCITA DELL'ANA

Al termine della prima guerra mondiale un gruppo di reduci costituì a Milano l'Associazione Nazionale Alpini. Era l'**8 luglio 1919**. Presidente fu eletto Daniele Crespi. Nel settembre del 1920 venne organizzata la prima Adunata nazionale sull'Ortigara e l'anno dopo a Cortina, poi Trento, Aosta... L'Aquila è la prima volta che ospita l'Adunata nazionale, e quest'anno è l'88^a.

I NUMERI

L'Associazione Nazionale Alpini conta un organico di circa **364.000 soci** (288.341 soci ordinari e i rimanenti sono soci aggregati, detti anche "amici degli alpini") con **81 Sezioni** in Italia che si articolano in **4.402 Gruppi**. All'estero l'ANA è presente con **32 Sezioni, 6 Gruppi autonomi e 130 Gruppi** nelle varie nazioni del mondo, dal Canada all'Australia. Il presidente dell'ANA è Sebastiano Favero.

L'ALPINO E I MAGNIFICI 185

L'Alpino è nato a Udine, nel 1919, per iniziativa di tre ufficiali dell'8° Alpini, reduci di guerra, che volevano esaltare le glorie non solo dell'8° ma anche degli altri reggimenti alpini. I tre ufficiali erano Italo Balbo, Aldo Lomasti e Enrico Villa. La testata ebbe un immediato successo e divenne il giornale dell'Associazione a cadenza mensile. Sospesa nel periodo bellico ricomparve nell'aprile del 1947. Oggi ha una tiratura di oltre **370mila copie**. Non c'è soltanto *L'Alpino*; ci sono anche **83 giornali di Sezione e 102 giornali di Gruppo** compresi quelli delle Sezioni all'estero.

LA PROTEZIONE CIVILE ANA

In occasione del terremoto del Friuli, nel 1976, quando ancora non esisteva alcuna forma organizzata di Protezione Civile nazionale, migliaia di alpini accorsero da ogni parte d'Italia per aiutare la popolazione colpita dal terribile sisma. Installarono dieci cantieri, coordinati da una direzione tecnica, mentre la direzione logistica sovrintendeva ai materiali, ai viveri e alle squadre dei tecnici nei vari cantieri di lavoro. Dei 50 miliardi di lire messi a disposizione dal governo statunitense ed affidati all'ANA, non andò dispersa una sola lira. Il lungo e complesso lavoro delle migliaia di alpini fu, in ogni circostanza, a titolo gratuito. L'intervento in Friuli gettò le basi per la Protezione Civile ANA, che, suddivisa in quattro raggruppamenti, conta **14mila volontari**.

I volontari della Protezione civile associativa sono intervenuti in tutte le **grandi emergenze**, dalle varie alluvioni ai terremoti in Irpinia e in Umbria, e, all'estero, in Armenia, Francia, Ossezia, Sri Lanka.

Nell'**Abruzzo terremotato** hanno aiutato la popolazione 8.500 volontari, intervenuti senza sosta per oltre nove mesi e il 14 novembre 2009 è stato inaugurato il Villaggio costruito dall'ANA a Fossa: 33 case per gli sfollati e una chiesa, mentre molti altri interventi, piccoli e grandi, hanno interessato tutto il territorio della Regione.

In occasione della grave alluvione che nell'ottobre 2011 ha colpito la **Liguria e la Toscana** sono intervenuti 1.150 volontari. Nel 2012 circa 3.500 volontari sono stati impegnati in interventi d'emergenza connessi con le intense **precipitazioni nevose** in Abruzzo, Piemonte, Emilia Romagna e nelle Marche.

Nel 2012 un altro intervento a favore delle popolazioni colpite dal **sisma in Pianura Padana** dove sono intervenuti 6.300 volontari in cinque mesi. Proprio in Emilia, nella zona terremotata di Casumaro, l'**Associazione ha costruito una scuola materna** intitolata a mons. Enelio Franzoni.

Nelle prime settimane del 2013 e del 2014 i volontari sono stati impegnati in interventi d'emergenza connessi con il **maltempo e le intense precipitazioni nevose** in Liguria, Toscana, Emilia Romagna e nel Veneto.

"UNA CASA PER LUCA"

L'ANA ha costruito a Gravellona Lomellina (Pavia) **una casa domotica per Luca Barisonzi**, l'alpino dell'8° reggimento ferito in un attentato il 18 gennaio 2011 a Bala Murghab (Afghanistan), nel quale ha riportato una lesione alla spina dorsale che lo ha costretto in carrozzina.

A sostegno del progetto l'Associazione ha avviato una raccolta di fondi alla quale **hanno aderito in migliaia tra alpini e cittadini**. I lavori di costruzione della casa sono durati sei mesi e hanno impegnato centinaia di volontari alpini specializzati. Il terreno è di circa **mille metri quadri**, un terzo dei quali ospitano la casa, dotata di completa autosufficienza termica ed energetica grazie ad un impianto fotovoltaico, e delle più moderne apparecchiature tecnologiche, tra cui una sala palestra provvista di vasca terapeutica.

L'OSPEDALE DA CAMPO ANA

Contestuale alla nascita della Protezione civile è la realizzazione dell'ospedale da campo, che sarà in seguito decorato con Medaglia d'Argento al Merito Civile. La sua sede stanziale è all'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo) nella base della

Cavalleria dell'aria per agevolare eventuali impieghi che prevedono l'avio-trasporto. È concepito per moduli, con sale operatorie, laboratori di analisi, reparti di degenza, farmacia, accettazione e, di recente, anche con il servizio di telemedicina. Nell'ospedale operano medici specializzati in chirurgia e medicina d'urgenza nonché infermieri professionali, tecnici e ausiliari della logistica. A L'Aquila l'Ospedale da campo ANA sarà presente **in piazza degli Olivetani**; alcuni posti medici di primo intervento sono distribuiti in tutta la città.

CENTRO STUDI ANA

È stato creato per raccogliere, organizzare e catalogare tutto ciò che riguarda la storia e le tradizioni del Corpo degli alpini. **Si occupa quindi di libri, ricerche, testimonianze dirette, musei, canti, reperti**, ecc., nonché di tutte le notizie attinenti alla storia dell'Associazione, sia a livello nazionale, sia a livello delle Sezioni e dei Gruppi, dalla loro costituzione ad oggi. L'obiettivo è quello di conservare e tramandare la memoria degli alpini.

LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETÀ

Il volume raccoglie i dati degli interventi di solidarietà compiuti nel corso dell'anno dagli alpini delle Sezioni e dei Gruppi dell'Associazione. Nel 2014 i dati collezionati riguardano il 70% dei Gruppi. Sono stati effettuate in interventi vari **2milioni di ore di lavoro e oltre 5milioni di somme raccolte e destinate a opere di solidarietà e beneficenza**.

CORI E FANFARE

Notevole è l'attività dei cori e delle fanfare, che tramandano i canti e le musiche della tradizione alpina. **I cori dell'ANA sono circa 140 e le fanfare sezionali o di gruppo 60**. A L'Aquila cori e fanfare nei giorni dell'Adunata si esibiranno in centinaia di concerti e durante la sfilata di domenica le fanfare sfileranno alla testa delle Sezioni.

SPORT

Nel corso dell'anno vengono organizzati campionati sia nazionali che locali, aperti anche agli alpini in armi, ai quali partecipano atleti di valore assoluto. Le specialità delle gare estive sono: tiro con pistola e con carabina, corsa in montagna individuale e a staffetta, marcia di regolarità. Quelle invernali sono sci alpinismo, slalom gigante e sci di fondo. Nel 2012 si sono svolte in Valle del Biois (Belluno) le prime **Alpiniate invernali** che hanno riunito in un unico fine settimana e in una sola sede tutti i campionati invernali dell'Associazione. Sono stati oltre 1.300 gli atleti che si sono affrontati nelle discipline invernali di sci alpinismo, slalom e sci di fondo.

Nel giugno dello scorso anno il cuneese ha ospitato le **Alpiniate estive** alle quali hanno partecipato 1.200 atleti di tutt'Italia. È stata una festa dello sport e del territorio con numerose iniziative collaterali, mostre, fiere, che hanno richiamato migliaia di persone.

FONDAZIONE A.N.A. ONLUS

La Fondazione A.N.A. Onlus, **costituita nell'ottobre 2002** dall'Associazione Nazionale Alpini, è un organismo senza fini di lucro di utilità sociale. La sua sede è a Milano, in via Marsala 9, ed è iscritta al n° 354 del Registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Milano e si propone, in linea con gli scopi dell'Ente fondatore, di sviluppare attività e promuovere iniziative, anche mediante elargizioni ad associazioni, comitati ed enti pubblici e privati, dirette a valorizzare e tutelare il patrimonio naturale, culturale, umano, tradizionale, storico e artistico della montagna oltre ad attivare iniziative nel campo dell'assistenza socio sanitaria e sociale in genere. Si sostiene anche con la devoluzione dell'8 per mille nella dichiarazione dei redditi e un ulteriore **5 per mille dell'Irpef** alla **"Fondazione A.N.A. Onlus"**. **Questo il numero di codice fiscale da indicare nella dichiarazione dei redditi: 97329810150.**

RIFUGI ANA

Soggiorno alpino Costalovara - È articolato in una struttura principale, uno chalet e una chiesetta dedicata a San Maurizio, ed è inserito in uno splendido contesto di un bosco di pertinenza del Soggiorno, nell'altopiano del Renon (Bolzano). È in linea con le caratteristiche e il comfort degli alberghi dell'altopiano: può ospitare in estate e in inverno singole persone, famiglie e gruppi: ha stanze per diversamente abili, camere singole, doppie, matrimoniali, stanze triple e multiple per complessivi 96 posti letto.

Rifugio Contrin - È nella valle omonima, in alta val di Fassa, in un anfiteatro ai piedi della Marmolada. I lavori compiuti negli anni dall'Associazione con il sostegno economico della Provincia autonoma di Trento hanno restituito i fasti allo splendido rifugio, ai piedi della parete sud della Marmolada, quota 2016, con vista sulle più belle cattedrali di roccia dell'arco dolomitico. Ha circa 100 posti letto.

Rifugio Giacomini - Si trova sul valico di Forca di Presta a quota 1.550 metri, nel territorio del comune di Arquata del Tronto in provincia di Ascoli Piceno. Ha 30 posti letto ed è aperto tutto l'anno nei giorni festivi e prefestivi. Nel periodo compreso tra il 15 giugno e il 7 settembre è aperto tutti i giorni. Il rifugio, in grado di fornire ristorazione e pernottamento, è considerato un punto di riferimento per escursioni sulla catena dei monti Sibillini e per le ascensioni al monte Vettore.

L'ADUNATA



L'AQUILA 15-16-17 MAGGIO 2015: PROGRAMMA

DATA	AVVENIMENTO	LOCALITA'
venerdì 15 maggio		
ore 9.00	Alzabandiera	Piazza d'Armi (zona campo atletica leggera)
a seguire	Deposizione corona ai Caduti e omaggio floreale al cippo dell'Alpino	Villa Comunale - Piazza btg. alpini L'Aquila
ore 11.00	Inaugurazione "Cittadella degli Alpini"	Parco del Castello
ore 12.45	Inaugurazione opera di Protezione Civile	Parco del Castello
ore 15.30	Posa targa ricordo	Fossa
ore 19.00	Arrivo dei Gonfaloni: Regione Abruzzo - Provincia de L'Aquila - Comune de L'Aquila e tutti i Comuni della Provincia de L'Aquila, labari e vessilli delle Ass. Comb. e d'Arma	Piazza Collemaggio
a seguire	Arrivo del Labaro dell'Associazione	Piazza Collemaggio
a seguire	Arrivo della Bandiera di guerra, onori iniziali e sfilamento	Piazza Collemaggio - Viale Collemaggio - Viale Crispi - Corso Federico II - Piazza Duomo
	onori finali	Piazza Duomo (prefettura)
sabato 16 maggio		
ore 8.00	Visita del presidente al Servizio d'Ordine Nazionale	Sede S.O.N. - Caserma Rossi
ore 10.30	Incontro con le delegazioni ANA all'estero, le delegazioni I.F.M.S. e i militari stranieri <i>(segue buffet ad invito)</i>	Teatro Ridotto
ore 12.00	Lancio di Paracadutisti (<i>eventuale</i>)	Stadio Comunale
ore 16.00	Messa in suffragio di tutti i Caduti celebrata dall'Ordinario Militare e concelebrata dal Vescovo di L'Aquila e dai Cappellani militari	Basilica San Bernardino
ore 18.30	Saluto del sindaco e del presidente nazionale ANA a tutte le autorità, al Consiglio Direttivo Nazionale e ai presidenti di sezione ANA	Auditorium Renzo Piano
dalle ore 18	Concerti di cori e fanfare	Città e Comuni limitrofi (<i>vedi elenco pag. 46 L'Alpino aprile</i>)
domenica 17 maggio		
ore 8.00-8.30	Ammassamento	Zona Est (caserma Rossi)
ore 8.45	Resa degli onori iniziali	Via Panella, angolo viale De Gasperi
ore 9.00	Sfilamento e resa degli onori a sinistra sulla tribuna dislocata in Piazza del Popolo	Via della Croce Rossa - Via Vicentini - Via Corrado IV
a seguire	Scioglimento	Zona ovest (caserma Pasquali)
a seguire	Ammainabandiera	Piazza d'armi (parco)

ORDINE DI SFILAMENTO

1° SETTORE: Inizio sfilamento ore 9,00

1^a Fanfara militare

Reparto alpino di formazione con bandiera

Gruppo ufficiali e sottufficiali delle Truppe Alpine in servizio

Gonfaloni di Regione Abruzzo, Provincia de L'Aquila, Comune de L'Aquila, tutte le Province dell'Abruzzo e tutti i Comuni della Provincia de L'Aquila

Rappresentanza "Pianeta Difesa"

2^a fanfara militare.

Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini.

Stendardo Istituto Nastro Azzurro

Stendardo Unirr

Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzo

Rappresentanza equipaggio Nave Alpino

Rappresentanza Ifms e militari stranieri

Rappresentanza Crocerossine

2° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 9,15

Alpini di ZARA - FIUME - POLA

Sezioni all'estero: SUD AFRICA - ARGENTINA - AUSTRALIA - BRASILE - CANADA - NEW YORK - CILE - URUGUAY - BELGIO - LUSSEMBURGO - GRAN BRETAGNA - NORDICA - GERMANIA - DANUBIANA - FRANCIA - SVIZZERA

3° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 9,45

Sezione della Valle d'Aosta: AOSTA

Sezioni del Piemonte: VALSUSA - PINEROLO - CUNEO - SALUZZO - DOMODOSSOLA - IVREA - TORINO - VALSESIANA - OMEGNA - INTRA - MONDOVI' - BIELLA - VERCELLI - CEVA - ACQUI TERME - ASTI - CASALE MONFERRATO - NOVARA - ALESSANDRIA

Sezioni della Liguria: IMPERIA - SAVONA - GENOVA - LA SPEZIA

4° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore: 11,30

Centro Coordinamento Interventi Operativi

Protezione Civile Ana

Ospedale da campo

Volontari di Fossa con striscione

5° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 12,00

Sezioni del Friuli Venezia Giulia: CARNICA - CIVIDALE - GEMONA - GORIZIA - PALMANOVA - PORDENONE - TRIESTE - UDINE

Sezioni del Trentino-Alto Adige: BOLZANO - TRENTO

Sezioni del Veneto: BELLUNO - CADORE - FELTRE - VALDOBBIADENE - VITTORIO VENETO - CONEGLIANO - TREVISO - PADOVA - VENEZIA - VERONA - ASIAGO - BASSANO - MAROSTICA - VALDAGNO - VICENZA

6° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 14,30

Sezioni della Lombardia: TIRANO - SONDRIO - COLICO - LUINO - VARESE - COMO - LECCO - VALLECAMONICA - SALO' - BRESCIA - BERGAMO - MONZA - MILANO - PAVIA - CREMONA

Sezioni dell'Emilia-Romagna: PIACENZA - PARMA - REGGIO EMILIA - MODENA - BOLOGNESE ROMAGNOLA

7° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 16,00

Sezioni del Centro, Sud e isole: SICILIA - SARDEGNA - NAPOLI - BARI - LATINA - ROMA - MOLISE - MARCHE

Sezioni della Toscana: MASSA CARRARA - PISA/LUCCA/LIVORNO - FIRENZE

8° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 16,30

Sezione ABRUZZI

Gonfalone Comune di ASTI con striscione "Arrivederci ad Asti"

Gruppo di 143 bandiere a ricordo dei 143 anni del Corpo degli alpini

Rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale

I riferimenti orari sono puramente indicativi e potranno subire variazioni in misura significativa.

SFILA LA BANDIERA DI GUERRA DEL

9° REGGIMENTO ALPINI

La Bandiera di Guerra del 9° Alpini sfilerà a L'Aquila **nella serata del 15 maggio**. Partirà dalla basilica di Collemaggio, lungo viale Crispi e corso Federico II, per ricevere gli onori finali in piazza Duomo.

Il 9° reggimento alpini, comandato dal col. Massimo Iacobucci, è una delle unità di fanteria della brigata Taurinense caratterizzate da elevata mobilità, versatilità di impiego e autonomia operativa, in grado di agire in qualsiasi terreno e condizioni climatiche grazie all'addestramento in montagna e all'equipaggiamento in dotazione. Come tutte le unità alpine possiede la capacità di schierarsi rapidamente in qualsiasi teatro operativo per condurre operazioni difensive, offensive, di peacekeeping o di risposta a crisi internazionali, e infine di intervento – al fianco delle autorità civili – in caso di calamità naturali o per compiti di ordine pubblico.

Il 9° inquadra il battaglione alpini L'Aquila, costituito da tre Compagnie di fucilieri alpini, una Compagnia mortai ed una Compagnia controcarro – cui si aggiunge la Compagnia comando e supporto logistico. Il Reggimento dispone di un'ampia varietà di armi e mezzi da combattimento di ultima generazione tra cui il fucile Beretta Arx e il blindato "Lince". L'origine del reggimento risale al 1921, quando viene costituito a Gorizia con i battaglioni Vicenza, Bassano, Feltre e Cividale, esistenti dal 1885.

Il 21 aprile 1935 si costituisce il battaglione alpini L'Aquila, il cui motto "D'aquila penne, ugne di leonessa" coniato da Gabriele D'Annunzio (che si ispirò al nome delle tre città abruzzesi L'Aquila, Penne e Leonessa) con le compagnie 93^a, 108^a e 143^a, già nel Monte Berico e protagoniste nella Grande Guerra; il battaglione viene inquadrato nel 9° reggimento alpini e partecipa nella Seconda guerra mondiale alle Campagne di Albania, Grecia e Russia con la divisione Julia, distinguendosi per aver resistito - con perdite gravissime - sul Ponte di Perati e a Selenyj Jar. Nel 1944 si ricostituisce il battaglione alpini Abruzzi che partecipa alla guerra di Liberazione e nel settembre dello stesso anno ridiventa battaglione alpini L'Aquila.

Due anni più tardi rientra nei ranghi della Julia, in seno all'8° reggimento alpini a Tarvisio, dove rimane fino al 1975, quando viene trasferito e accolto con grande entusiasmo a L'Aquila. In seguito alla riconfigurazione dell'Esercito, il 4 settembre 1991 viene costituito il reggimento L'Aquila che nel 1992 ridà vita al glorioso 9° reggimento alpini nel quale il battaglione L'Aquila ritrova la sua originaria collocazione; nel 1996 il 9° rientra in possesso della propria Bandiera di Guerra e dal 1° settembre 1997 passa dalla brigata Julia alla Taurinense. In tempi recenti viene chiamato ad operare in Bosnia (1998), Albania (1999), Kosovo (2000-2002 e 2007) e in Afghanistan, dove apre l'operazione "Enduring Freedom" nel 2003 per poi partecipare alla missione Isaf della Nato negli anni successivi, fino al 2013.

Nel 2009 il 9° scende in campo nell'operazione "Gran Sasso" in soccorso alla popolazione aquilana colpita dal sisma del 6 aprile e - nei mesi successivi - nell'operazione "Strade sicure" per proteggere il centro storico della città, impedendo atti di sciacallaggio e salvaguardando l'incolumità degli abitanti.

La Bandiera di Guerra del 9° è decorata con due Medaglie d'Oro al Valor Militare (fronte russo, 15 settembre 1942- 1° febbraio 1943 e sul fronte greco, 28 ottobre 1940-23 aprile 1941), quattro Medaglie d'Argento al V.M. (nella Grande Guerra; in Italia e Albania nel corso della Seconda guerra mondiale), due Medaglie di Bronzo al Valore dell'Esercito (in zona Carnia durante il terremoto del Friuli nel 1976 e per l'aiuto durante il terremoto dell'Irpinia nel 1980), due Croci di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia (in occasione della Prima guerra mondiale e nel 2003 in Afghanistan).

IL SERVIZIO D'ORDINE DELL'ADUNATA

Il Servizio d'Ordine Nazionale dell'ANA (S.O.N.), assicura, come avviene da oltre 40 anni, il regolare svolgimento dell'Adunata. Al S.O.N. sono demandati compiti che vanno dall'assistenza ai posti tappa alle manifestazioni del programma-Adunata, al controllo e allo scioglimento dello sfilamento. **L'organico è di oltre 200 alpini** appartenenti a tutte le Sezioni.

Il S.O.N. è presente in ogni manifestazione, a corollario di quella principale, cioè la sfilata della domenica. Questo giorno i suoi rappresentanti vengono scaglionati in punti strategici per coordinare le fasi del corteo lungo il percorso.

Nei giorni precedenti, in particolare nelle ore della vigilia, le squadre hanno il compito di vigilanza nella città e sono in grado di attuare azioni di pronto intervento grazie al collegamento radio con la centrale del Servizio e con il personale delle camionette dislocate nelle varie zone.

Comandante e coordinatore del S.O.N. è Alfredo Nebiolo.

Collaborano con il nostro Servizio d'Ordine alcuni volontari di Protezione Civile quali conduttori di automezzi e radiofonisti, che dispongono di vetture da riconoscione.

A L'Aquila il Servizio d'Ordine dell'Associazione Nazionale Alpini ha la sua base presso la caserma Rossi, via Parozzani, 1; cell. 329-9019961, e-mail son@ana.it.

UFFICIO STAMPA ADUNATA

L’Ufficio stampa Adunata sarà operativo **da giovedì 14 a domenica 17 maggio, presso l’hotel Canadian, s.s. 17 località Casermette, L’Aquila.**

I GIORNALISTI professionisti o pubblicisti possono richiedere la tessera stampa fornendo gli estremi della tessera dell’Ordine o l’accredito della testata giornalistica per la quale lavorano. Con la tessera domenica 17 maggio sarà possibile accedere all’area giornalisti a destra della tribuna d’onore e partecipare alle altre manifestazioni dei giorni precedenti.

I FOTOGRAFI e i videoperatori potranno chiedere l’accredito unicamente presentando un documento comprovante la loro attività professionale. Con la tessera sarà possibile accedere all’area fotografi antistante alla tribuna d’onore domenica 17 maggio e partecipare alle altre manifestazioni dei giorni precedenti.

A differenza dello scorso anno con la tessera NON sarà più possibile oltrepassare le transenne e accedere all’area della sfilata di domenica 17 maggio.

Le richieste per giornalisti, fotografi o videoperatori dovranno essere compilate on line. I fotografi e i videoperatori dovranno aver cura di allegare al modulo di richiesta anche la dichiarazione della testata per la quale lavorano.

PER RICHIEDERE LA TESSERA STAMPA: www.ana.it/page/tsaq2015

La tessera stampa potrà essere ritirata dalle ore 15 di giovedì 14 maggio all’Ufficio stampa Adunata, c/o Hotel Canadian (S.S. 17 - Località Casermette, L’Aquila). Per maggiori informazioni: **tel. 0862-317402; cell. 331-5993114 oppure 340-7095351.**

Sito internet www.ana.it e-mail: ufficiostampa@ana.it

LA CITTADELLA DEGLI ALPINI

Anche a L'Aquila gli alpini in armi allestiranno la Cittadella, l'esposizione di armi ed equipaggiamenti in dotazione alle unità di ogni specialità delle Truppe Alpine. **Dal 15 al 17 maggio nel parco, situato ai piedi del Castello**, troverete numerose "isole" immerse nel verde, dedicate ciascuna a un tema: Alpini, Artiglieria da Montagna, Genio, Trasmissioni, Cavalleria, addestramento allo sci e all'arrampicata, i Rangers, meteorologia alpina e storia del Corpo. Testimonial delle Truppe Alpine di oggi saranno i giovani alpini che cureranno le diverse aree: a bambini e ragazzi verrà dedicata l'area montagna, dove gli istruttori di alpinismo militare prepareranno una pista da sci di fondo artificiale e in collaborazione con la Protezione Civile Ana, un muro di arrampicata e il ponte tibetano. Appassionati e curiosi potranno salire a bordo dei veicoli militari, imbracciare il fucile Beretta Arx, osservare le manovre di puntamento dei mortai Thomson da 120, provare gli apparati radio che metteranno in collegamento l'Adunata con tutto il mondo, conoscere il servizio **Meteomont**, simulare la bonifica di un campo minato e anche provare l'esperienza estrema di essere ostaggi liberati dagli alpini paracadutisti in una simulazione assolutamente realistica. Novità di questa edizione della Cittadella saranno gli spazi dedicati al 9°, fortemente legato alla città, e alla **mostra fotografica** di due alpini del reggimento, intitolata **"L'Aquila cinque anni dopo"**, con la quale si rievoca il drammatico sisma del 2009 attraverso una serie di scatti molto intensi. Completeranno il quadro lo stand Info- Team, dove i giovani interessati alla carriera militare potranno ricevere tutte le informazioni e presentare domanda di arruolamento, e l'originale **esposizione del Museo nazionale degli Alpini al Doss Trento** sulle battaglie alpine nella Grande Guerra, per il primo anno delle celebrazioni del centenario. La Cittadella degli alpini nelle passate Adunate.

ELENCO ADUNATE DAL 1920

Sono 42 le località in cui si sono svolte le precedenti Adunate; il record con 6 spetta a Trieste e Torino.
Quella de L'Aquila è l'88^a.

LUOGO	DATA	NUMERO VOLTE
1. ORTIGARA	5 settembre 1920	
2. CORTINA	3 - 11 settembre 1921	
3. TRENTO	3 - 6 settembre 1922	
4. AOSTA	2 - 9 settembre 1923	
5. PASSO DEL TONALE	31 agosto - 3 settembre 1924	
6. UDINE	23 - 29 agosto 1925	
7. RIFUGIO CONTRIN	29 agosto - 5 settembre 1926	
8. PIEVE DI CADORE	30 agosto - 5 settembre 1927	
9. TORINO	2 - 9 settembre 1928	
10. ROMA	6 - 8 aprile 1929	
11. TRIESTE	13 - 15 aprile 1930	
12. GENOVA	20 aprile 1931	
13. NAPOLI	16 - 18 aprile 1932	
14. BOLOGNA	8 - 9 aprile 1933	
15. ROMA	15 - 16 aprile 1934	seconda
16. TRIPOLI	20 - 21 marzo 1935	
17. NAPOLI	12 - 14 settembre 1936	seconda
18. FIRENZE	10 - 12 aprile 1937	
19. TRENTO	23 - 24 aprile 1938	seconda
20. TRIESTE	15 - 17 aprile 1939	seconda
21. TORINO	1 - 3 giugno 1940	seconda
22. BASSANO DEL GRAPPA	3 - 4 ottobre 1948	
23. BOLZANO	1 - 3 ottobre 1949	
24. GORIZIA	21 - 23 aprile 1951	
25. GENOVA	26 - 28 aprile 1952	seconda
26. CORTINA	12 - 13 settembre 1953	seconda
27. ROMA	19 - 21 marzo 1954	terza
28. TRIESTE	23 - 25 aprile 1955	terza
29. NAPOLI	17 - 19 marzo 1956	terza
30. FIRENZE	16 - 19 marzo 1957	seconda
31. TRENTO	15 - 17 marzo 1958	terza
32. MILANO	2 - 4 maggio 1959	
33. VENEZIA	19 - 21 marzo 1960	
34. TORINO	13 - 15 maggio 1961	terza
35. BERGAMO	17 - 19 marzo 1962	
36. GENOVA	16 - 18 maggio 1963	terza
37. VERONA	2 - 4 maggio 1964	
38. TRIESTE	22 - 24 maggio 1965	quarta
39. LA SPEZIA	23 - 25 aprile 1966	
40. TREVISO	29 aprile - 1° maggio 1967	
41. ROMA	16 - 19 marzo 1968	quarta
42. BOLOGNA	25 - 27 aprile 1969	seconda
43. BRESCIA	1 - 3 maggio 1970	
44. CUNEO	1 - 2 maggio 1971	

45. MILANO	11 - 14 maggio 1972	seconda
46. NAPOLI	28 - 30 aprile 1973	quarta
47. UDINE	4 - 6 maggio 1974	seconda
48. FIRENZE	15 - 17 marzo 1975	terza
49. PADOVA	19 - 21 marzo 1976	
50. TORINO	14 - 15 maggio 1977	quarta
51. MODENA	13 - 14 maggio 1978	
52. ROMA	19 - 20 maggio 1979	quinta
53. GENOVA	3 - 4 maggio 1980	quarta
54. VERONA	9 - 10 maggio 1981	seconda
55. BOLOGNA	8 - 9 maggio 1982	terza
56. UDINE	7 - 8 maggio 1983	terza
57. TRIESTE	12- 13 maggio 1984	quinta
58. LA SPEZIA	18 - 19 maggio 1985	seconda
59. BERGAMO	17 - 18 maggio 1986	seconda
60. TRENTO	16 - 17 maggio 1987	quarta
61. TORINO	14 - 15 maggio 1988	quinta
62. PESCARA	13 - 14 maggio 1989	
63. VERONA	12 - 13 maggio 1990	terza
64. VICENZA	11 - 12 maggio 1991	
65. MILANO	16 - 17 maggio 1992	terza
66. BARI	15 - 16 maggio 1993	
67. TREVISO	14 - 15 maggio 1994	seconda
68. ASTI	20 - 21 maggio 1995	
69. UDINE	18 - 19 maggio 1996	quarta
70. REGGIO EMILIA	10 - 11 maggio 1997	
71. PADOVA	9 - 10 maggio 1998	seconda
72. CREMONA	15 - 16 maggio 1999	
73. BRESCIA	13 - 14 maggio 2000	seconda
74. GENOVA	19 - 20 maggio 2001	quinta
75. CATANIA	11 – 12 maggio 2002	
76. AOSTA	10 – 11 maggio 2003	seconda
77. TRIESTE	15 – 16 maggio 2004	sesta
78. PARMA	14 – 15 maggio 2005	
79. ASIAGO	13 – 14 maggio 2006	
80. CUNEO	12 – 13 maggio 2007	seconda
81. BASSANO DEL GRAPPA	10 – 11 maggio 2008	seconda
82. LATINA	9 - 10 maggio 2009	
83. BERGAMO	8 – 9 maggio 2010	terza
84. TORINO	7 – 8 maggio 2011	sesta
85. BOLZANO	12 - 13 maggio 2012	seconda
86. PIACENZA	11 - 12 maggio 2013	prima
87. PORDENONE	10 - 11 maggio 2014	prima
88. L'AQUILA	16 - 17 maggio 2015	prima

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

CENNI STORICI SULL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

L'**Associazione Nazionale Alpini** è stata fondata a Milano da un gruppo di reduci della Grande Guerra desiderosi di vivere lo spirito di solidarietà e i valori condivisi durante i lunghi anni di trincea. Era l'8 luglio 1919 e fu l'inizio di una lunghissima marcia che dura tuttora. Il primo presidente fu Daniele Crespi.

Nel settembre del 1920 viene organizzato il primo "Convegno" di reduci sulla montagna che più delle altre era il simbolo del loro sacrificio: l'Ortigara. Ben presto, anche grazie alla crescente partecipazione, questo appuntamento degli alpini verrà chiamato "Adunata nazionale" e continuerà fino al 1940, con l'Adunata di Torino. La guerra era ormai alle porte: gli alpini saranno di nuovo sui vari fronti.

Con la ricostruzione dell'Italia rinasce anche l'Associazione, che svolge nel 1948, a Bassano del Grappa, la prima Adunata del dopoguerra.

*

L'Adunata nazionale rappresenta per gli alpini una grande festa, ma con momenti dedicati al ricordo dei Padri fondatori e dei Caduti. Sono significativi appuntamenti legati ad una lunga tradizione che trova le radici nei valori fondanti della società, nel rispetto per le istituzioni, nell'attaccamento ai doveri, nella solidarietà.

Nel 2009 l'ANA ha festeggiato i 90 anni. Le celebrazioni hanno visto i Gruppi dell'Associazione sparsi in Italia e nel mondo issare il Tricolore: una cerimonia semplice ma piena di significato che, come ha sottolineato l'allora presidente nazionale Corrado Perona, "racconta la favola bella e vera della nostra famiglia alpina e del suo attaccamento ai valori lasciatici in custodia dai nostri Padri".

L'ORGANICO

Al 2014 l'Associazione Nazionale Alpini presenta un organico di circa **364.000 soci**, con **81 Sezioni** in Italia che si articolano in **4.402 Gruppi**. All'estero l'ANA è presente con **32 Sezioni, 6 Gruppi autonomi e 130 Gruppi** nelle varie nazioni del mondo, dal Canada all'Australia.

Ai circa **288.000** soci ordinari si aggiungono circa **76.000** soci aggregati (di cui oltre 1.000 "aiutanti", che sono amici degli alpini particolarmente meritevoli e impegnati nella vita associativa).

LA PROTEZIONE CIVILE ANA

Il profondo sentimento di solidarietà dell'essere alpino ha avuto come espressione pratica la nascita dell'organizzazione della Protezione Civile ANA. Oggi la nostra P.C. conta 14.000 volontari, divisi in quattro raggruppamenti; ma, potenzialmente, è formata da tante altre migliaia di iscritti che con il loro impegno hanno consentito alle Sezioni e ai Gruppi alpini di essere altrettanti punti di riferimento della comunità locale. L'Associazione ha saputo esprimere queste doti intervenendo in drammatiche circostanze, nazionali e internazionali - dal **Vajont** (1963), al **Friuli** (1976/77), dall'**Irpinia** (1980/81), alla **Valtellina** (1987), all'**Armenia** (1989), al soccorso e agli interventi in occasione del terremoto del 1997 in **Umbria e Marche**, all'**Albania** a favore dei kosovari (1999), alla **Valle d'Aosta** (2000), nel **Molise** (2002) e nell'**Abruzzo** terremotato (2009-2010), con 8.500 volontari che hanno prestato 750 mila ore di lavoro. A **Fossa**, in provincia de L'Aquila, l'ANA ha costruito un villaggio di 33 case e una chiesa con annesso oratorio grazie alle offerte dei soci, di semplici cittadini e al contributo di vari enti e istituzioni.

Nel 2012 un altro intervento a favore delle popolazioni colpite dal **sisma in Pianura Padana** dove sono intervenuti 6.300 volontari in cinque mesi. Proprio in Emilia, nella zona terremotata di Casumaro, l'**Associazione ha costruito una scuola materna** intitolata a mons. Enelio Franzoni.

Nelle prime settimane del 2014 i volontari sono stati impegnati in interventi d'emergenza connessi con il **maltempo** e le **intense precipitazioni nevose** in Liguria, Toscana, Emilia Romagna e nel Veneto.

ROSSOSCH (RUSSIA), ZENICA (BOSNIA), LALAU (MOZAMBICO)

Come segno di rispetto per i nostri alpini che non sono ritornati e nello spirito del ricordo e della solidarietà ("onorare i morti aiutando i vivi", è il motto associativo) in due anni di lavoro 721 volontari suddivisi in 21 turni hanno costruito un bellissimo asilo a **Rossosch**, in Russia, dove era dislocato il

comando del Corpo d'Armata alpino nel 1942.

Analoga operazione, su richiesta del vescovo ausiliare di Sarajevo, mons. Sudar, è stata condotta a termine nel 2002 per ampliare a **Zenica** (Bosnia) un istituto scolastico che ospita 800 studenti delle tre etnie: bosniaca, serba e musulmana.

In **Mozambico**, nella provincia di Lalaua, dove nel 1993 gli alpini in armi parteciparono all'operazione umanitaria disposta dalle Nazioni Unite, l'Associazione ha costruito un collegio femminile, un centro nutrizionale di accoglienza per bambini sottonutriti e un centro di alfabetizzazione e promozione della donna. Un impegno che è continuato negli anni e che nel 2013 si è concretizzato con la donazione di una sala radiologica, trasportata dagli alpini in Mozambico e donata all'Ospedale di Monapo.

I.F.M.S.

A consolidamento dei rapporti di amicizia e di collaborazione che intercorrono da anni con le consorelle associazioni dei soldati della montagna di tutto il mondo, nel 1985 è stata fondata - principalmente su iniziativa della nostra Associazione - l'I.F.M.S. (International Federation Mountain Soldiers), alla quale aderiscono a tutt'oggi, oltre all'ANA che rappresenta l'Italia, le associazioni dei soldati della montagna di Austria, Francia, Germania, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Polonia e Svizzera.

Il segretario generale ricopre questa carica per un triennio, ed è designato a rotazione. L'attuale segretario generale è il brig. gen. Bojan Pograjc, sloveno.

Per maggiori informazioni sull'IFMS consultare la pagina www.ana.it/page/ifms-/

I RIFUGI DELL'ANA

SOGGIORNO ALPINO DI COSTALOVARA



È articolato in una struttura principale, uno chalet e una chiesetta dedicata a San Maurizio, ed è inserito in uno splendido contesto di un bosco di pertinenza del Soggiorno. È in linea con le caratteristiche e il comfort degli alberghi dell'altopiano: può ospitare in estate e in inverno singole persone, famiglie e gruppi: ha stanze per diversamente abili, camere singole, doppie, matrimoniali, triple e multiple per complessivi 96 posti letto.

All'interno della proprietà ANA, a fianco del Soggiorno, inizia un sentiero che si inoltra nel bosco: è una splendida passeggiata, facile e pianeggiante, particolarmente adatta ai bambini, ma c'è chi ne approfitta per andar per funghi... D'estate l'altopiano offre splendide passeggiate, nei mesi invernali è particolarmente invitante per le piste da sci sul Corno Renon e da fondo, a Soprabolzano.

Il Soggiorno è a 16 chilometri dal capoluogo Bolzano, sulle rive di un laghetto. Un caratteristico trenino collega i paesi di Collalbo a Maria Assunta, i due capolinea, lungo un tracciato di sei chilometri e mezzo fra prati e boschi abitati da caprioli, con fermate intermedie di cui una dedicata proprio a Costalovara, appena sopra il Soggiorno alpino, nei pressi del Museo dell'apicoltura, situato in un maso pluricentenario. Costalovara si raggiunge in auto, uscita Bolzano Nord dell'autostrada del Brennero prendendo la direzione Bolzano-Renon, oppure direttamente da Bolzano e infine, per chi arriva in treno, con una funivia situata poco distante la stazione ferroviaria: porta a Soprabolzano, a pochi minuti dal Soggiorno alpino. Il soggiorno dell'ANA a Costalovara apre per la stagione estiva il 15 giugno.

Per prenotazioni: tel. e fax 0471/285771; 0471/345118; cell. 335/807147; www.anacostalovara.it ; e-mail: ana.costalovara@alice.it

RIFUGIO CONTRIN



È nella valle omonima, in alta val di Fassa, in un anfiteatro ai piedi della Marmolada. I lavori compiuti negli anni dall'Associazione con il sostegno economico della Provincia autonoma di Trento hanno restituito i fasti allo splendido rifugio Contrin, ai piedi della parete sud della Marmolada, quota 2016, con vista sulle più belle cattedrali di roccia dell'arco dolomitico.

Ha circa 100 posti letto.

Il rifugio fu costruito dall'Alpenverein tedesca e austriaca ed inaugurato nel 1897. Durante la grande Guerra fu trasformato in una base avanzata di osservazione e distrutto dall'artiglieria italiana. Al

termine del conflitto, il Demanio lo assegnò alla SAT di Trento, che a sua volta lo donò all'Associazione Nazionale Alpini. Il rifugio, ridotto a un cumulo di macerie, fu ricostruito, arricchito nel 1929 da un secondo rifugio, il Reatto e una chiesetta dedicata ai Caduti della montagna. Gli escursionisti a piedi, a cavallo o in mountain bike potranno godere appieno di passeggiate tra le più belle delle nostre montagne, in uno scenario unico, dapprima immerso nel bosco, poi sempre più aperto su un palcoscenico semicircolare di vette scintillanti.

Il sentiero per il rifugio parte da Alba di Canazei e lo raggiunge in un'ora e mezza di cammino. Dal 1974 il Contra è gestito dalla famiglia De Bertol che riserva un prezzo speciale per i soci alpini.

Per prenotazioni: rifugio Contra ANA, località Val Contra, 38032 Canazei (TN) Tel. 0462/601101, cell. 392/9480794; e mail: info@rifugiocontrin.it - www.rifugiocontrin.it

RIFUGIO “GIACOMINI”, A FORCA DI PRESTA



Il rifugio Giovanni Giacomini si trova sul valico di Forca di Presta a quota 1.550 metri, nel territorio del comune di Arquata del Tronto in provincia di Ascoli Piceno. È gestito da Gino Quattrociocchi, ha 30 posti letto ed è aperto tutto l'anno nei giorni festivi

e prefestivi. Nel periodo compreso tra il 15 giugno e il 7 settembre è aperto tutti i giorni. Il rifugio, in grado di fornire ristorazione e pernottamento, è considerato un punto di riferimento per escursioni sulla catena dei monti Sibillini e per le ascensioni al monte Vettore. Alle spalle del fabbricato si trova l'altare degli Alpini, realizzato con pietra proveniente dall'Adamello ed utilizzato per le ceremonie commemorative.

Il rifugio è raggiungibile percorrendo la diramazione della Salaria all'altezza del paese di Trisungo proseguendo per Borgo di Arquata. Da qui si segue la deviazione della SP 89 ed, oltrepassati i paesi di Piedilama e Pretare, si imbocca il bivio che segnala le località di Forca di Presta e Castelluccio di Norcia. Proseguendo si arriva in una zona detta Galluccio, appartenente al comune di Montegallo, da qui si percorre la SP 34 e si segue la direzione Castelluccio. Lungo questa strada un cartello segnala l'esatta posizione del rifugio che è poco lontano da dove inizia la strada sterrata.

Per prenotazioni: Rifugio “Giacomini”, tel. 0736/809278 – 347/0875331. **Info:** ANA Sezione Marche, marche@ana.it - http://it.wikipedia.org/wiki/Rifugio_Giovanni_Giacomini

IL LABARO E LE SUE DECORAZIONI

Sul **Labaro**, simbolo dell'Associazione e testimone della storia degli alpini, sono appuntate **215 Medaglie d'Oro** così suddivise:

- 208 Medaglie d'Oro al V.M. di cui 16 a reparti e 191 individuali, conferite ad alpini inquadrati nei reparti alpini;
- 4 M.O. al Valor Civile;
- 1 M.O. al Merito Civile;
- 1 M.O. della C.R.I. (2004)
- 1 Benemerenza di 1^a classe della Protezione civile (2010).

Esiste inoltre il **Medagliere dell'Associazione** (che non sfila all'Adunata) che si fregia di 115 Medaglie d'Oro al V.M. conferite ad alpini non inquadrati in reparti alpini.

All'A.N.A. sono state conferite anche una medaglia d'Argento al Merito Civile per l'operato in Italia e all'estero dell'Ospedale da campo e una di Bronzo al Merito Civile per gli interventi della nostra Protezione civile dopo il terremoto in Armenia e in Valtellina sconvolta da una alluvione. Infine una benemerenza della Protezione civile per l'intervento nell'Abruzzo terremotato (2009).

ALTRI RICONOSCIMENTI

Innumerevoli sono i riconoscimenti attribuiti all'ANA dalle più diverse Associazioni, da Comuni e da Province per la sua opera meritoria a favore del prossimo.

Tra di essi un record riconosciuto dal Comitato Internazionale per il Guinness dei primati. Questa la motivazione: "Dall'11 al 26 settembre 1993 una colonna composta da 95 camper denominata ICARO 93 percorse 6364 km, tra Milano e Rossosch in Russia nella zona del Don, e ritorno, per l'inaugurazione di un asilo donato alla cittadina russa dall'Associazione Nazionale Alpini". Il primato risulta tuttora imbattuto.

STAMPA ALPINA

Un settore di strategica importanza associativa è quello della stampa alpina. **Il giornale associativo *L'Alpino*** viene inviato ai soci esclusivamente in abbonamento ed ha una diffusione di 380mila copie al mese. Raggiunge gli iscritti in tutta Italia e in tanti Paesi del mondo, dall’Australia al Canada, dalla Svezia al Brasile, al Sudafrica. Ci sono inoltre altre **83 testate di sezione e 104 di gruppo**: con queste la stampa alpina si colloca - con oltre 4 milioni e mezzo di copie - fra le principali correnti nazionali di informazione, nel rispetto del principio di apartiticità.

Ogni anno i responsabili delle testate alpine si riuniscono in **convegno itinerante (CISA)** per discutere tematiche di interesse associativo: quest’anno il convegno si svolgerà in ottobre a Como.

Esiste infine un canale informatico, il portale www.ana.it dove sono pubblicati i numeri de *L'Alpino* in formato elettronico, le notizie curate dalla redazione, video e foto. Oltre, ovviamente, a tutte le informazioni e i contatti che fanno di ana.it un importante strumento di comunicazione e divulgazione.

L’ALPINO, MENSILE UFFICIALE DELL’ANA

Nel 1919, contemporaneamente alla fondazione dell’Associazione Nazionale Alpini, tre ufficiali dell’8° Alpini, reduci di guerra, ebbero l’idea di pubblicare a Udine un settimanale per esaltare le glorie del reggimento e dei suoi battaglioni “Tolmezzo”, “Cividale”, “Gemona”, e i battaglioni “Valle” e “Monte”. I tre ufficiali erano Italo Balbo, Aldo Lomasti e Enrico Villa; il settimanale era *L’Alpino*. Riscosse subito un grande successo tanto da divenire, a cadenza mensile, l’organo ufficiale dell’Associazione. Da oltre novant’anni è la vetrina dell’ANA, ma un po’ anche quella dell’Italia, una delle vetrine migliori.

L’Alpino esce con 11 numeri l’anno ed è attualmente **diretto da Bruno Fasani**. I referenti sono i corrispondenti delle 81 Sezioni in Italia e delle Sezioni all'estero. La tiratura corrisponde al numero di abbonamenti: oggi è di circa **370.000 copie al mese**.

Le notizie riportate dal mensile riguardano l’attività delle Sezioni e dei Gruppi, dalle rievocazioni alle iniziative locali, alla più articolata e complessa opera della Protezione Civile dell’ANA e degli alpini dei vari Gruppi a favore della popolazione locale, a tutela del patrimonio comune e del territorio.

L’Alpino tratta anche argomenti che anche se apparentemente non riguardano direttamente la vita associativa, si riflettono su tutto il mondo alpino.

CENTRO STUDI ANA

Il Centro Studi dell'Associazione Nazionale Alpini è stato creato per raccogliere, organizzare e catalogare tutto ciò che riguarda la storia e le tradizioni del Corpo degli Alpini e dell'Associazione stessa in modo che vengano valorizzate e trasmesse alle giovani generazioni.

Il Centro Studi si occupa quindi di libri, raccolte storiche, testimonianze dirette, canti, mostre e di tutte le notizie attinenti alla vita e alle opere dell'Associazione in Italia e all'estero, con particolare attenzione non solo alle grandi operazioni ma anche a quelle di carattere locale, gestite da Sezioni e Gruppi.

L'obiettivo è innanzitutto quello di conservare e tramandare la memoria degli alpini del loro modo di essere e del loro stile di vita, mettendo a disposizione dei soci e non solo, tutto il materiale disponibile.

È una sorta di polo d'attrazione, vero e proprio volano del "pensiero alpino" lavorando in stretta collaborazione con il periodico *L'Alpino* e con il portale associativo www.ana.it

In questo modo si rafforza la caratteristica di movimento d'opinione che l'Associazione Nazionale Alpini ha sempre mantenuto e che le ha consentito di ritagliarsi un ruolo di rilievo nella vita del nostro Paese, oltre all'ammirazione e alla fiducia della gente.

Il Centro Studi è diretto da una Commissione nominata annualmente dal Consiglio Direttivo Nazionale e si avvale della collaborazione di alcuni esperti.

I progetti del Centro Studi Ana:

la biblioteca nazionale – offre una catalogazione delle monografie della Sede nazionale e delle biblioteche sezionali e di Gruppo fruibile tramite il software Bibliowin. Inoltre, la nascita della rete delle biblioteche Ana è stata notata dall'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico), ovvero l'ente che presiede il Catalogo nazionale delle biblioteche italiane.

I musei – questo settore ha il compito di tracciare una mappa dei musei, delle sale storiche e dei siti recuperati dall'Associazione o da essa gestiti e, se richiesto, fornisce assistenza tecnica e giuridica specifica. Assiste le Sezioni e i Gruppi per il miglioramento funzionale e gestionale delle sedi museali, collaborando con i comitati scientifici per la realizzazione di percorsi anche in occasione di mostre temporanee.

Il Canto e la musica – mantiene aggiornato il censimento dei cori e delle fanfare Ana. Inoltre si propone di recuperare, organizzandolo, tutto il materiale possibile relativo al canto alpino e di montagna (spartiti, pubblicazioni, studi, simposi etc.) per preservarne la conservazione e curarne la corretta diffusione.

Gli eventi e le manifestazioni - studia nuovi eventi culturali e palinsesti da proporre alle Sezioni e ai Gruppi che vogliono mettere in scena, ad esempio, recital, concerti, opere teatrali. Con quest'attività si intende rinnovare e rendere più incisiva e appetibile l'offerta di spettacoli al pubblico e, di conseguenza, la diffusione della cultura alpina.

Il Centro Studi ha infatti l'obiettivo di porsi come punto di riferimento della diffusione della "cultura alpina" sia in termini di consulenza, sia in termini di valutazione e diffusione delle varie realizzazioni delle sezioni o di terzi.

Il progetto nelle scuole - L'argomento scuola, si è sviluppato in una serie di tappe, a volte obbligate, per conseguire il fine di un organico e completo strumento di intervento presso le scuole di ogni ordine e grado. L'anno trascorso ha visto la realizzazione di importanti iniziative volte a migliorare il fondamentale rapporto dell'Ana con il mondo scolastico. Si è avviato il progetto del "Campo scuola" che ha visto ragazzi di Biella, Como e Valdagno vivere un'esperienza unica a Griante (Como). Due settimane intense, piene di attività teoriche e pratiche scandite dai tempi della caserma. L'iniziativa è stata molto apprezzata, infatti quest'anno verrà replicata da diverse Sezioni.

Interessante è il materiale a disposizione dei docenti per introdurre l'Ana e dunque la storia della nostra Patria, tra i ragazzi delle scuole.

Il Centenario. L'Associazione Nazionale Alpini ha scelto di ricordare il Centenario della Prima Guerra Mondiale con un solo evento a carattere nazionale, denominato "***Il Milite... non più ignoto***", ideando un concorso aperto a tutte le scuole di ordine e grado, attraverso un complesso sistema di attività che coinvolgerà migliaia di studenti dal 2015 al 2018.

A novembre 2018, a Roma, verranno premiate le scuole più meritevoli, secondo il giudizio di una Speciale Commissione Nazionale.

Il progetto invita docenti e studenti ad avviare un percorso di ricerca attraverso il recupero dei dati e delle informazioni partendo dai nomi incisi sul monumento ai Caduti presente sul loro territorio. Centro di raccolta di tutti gli elaborati sarà un portale creato ad hoc che offrirà alle scuole percorsi di approfondimento come ad esempio, suggerimenti didattici e spunti di attività, visite culturali, bibliografia, filmografia, etc.

Una indagine storica, ma anche un percorso pedagogico che ha come finalità quella di far incontrare "i ragazzi di oggi con i loro coetanei di cent'anni fa, riscoprirne i sentimenti, gli affetti familiari e le amicizie affinché quei nomi tornino ad avere un volto.

Il Centro Studi, infine, cura la raccolta e l'elaborazione dei dati, per la realizzazione del "**Libro Verde della Solidarietà**", giunto alla quattordicesima edizione.

IL LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETÀ

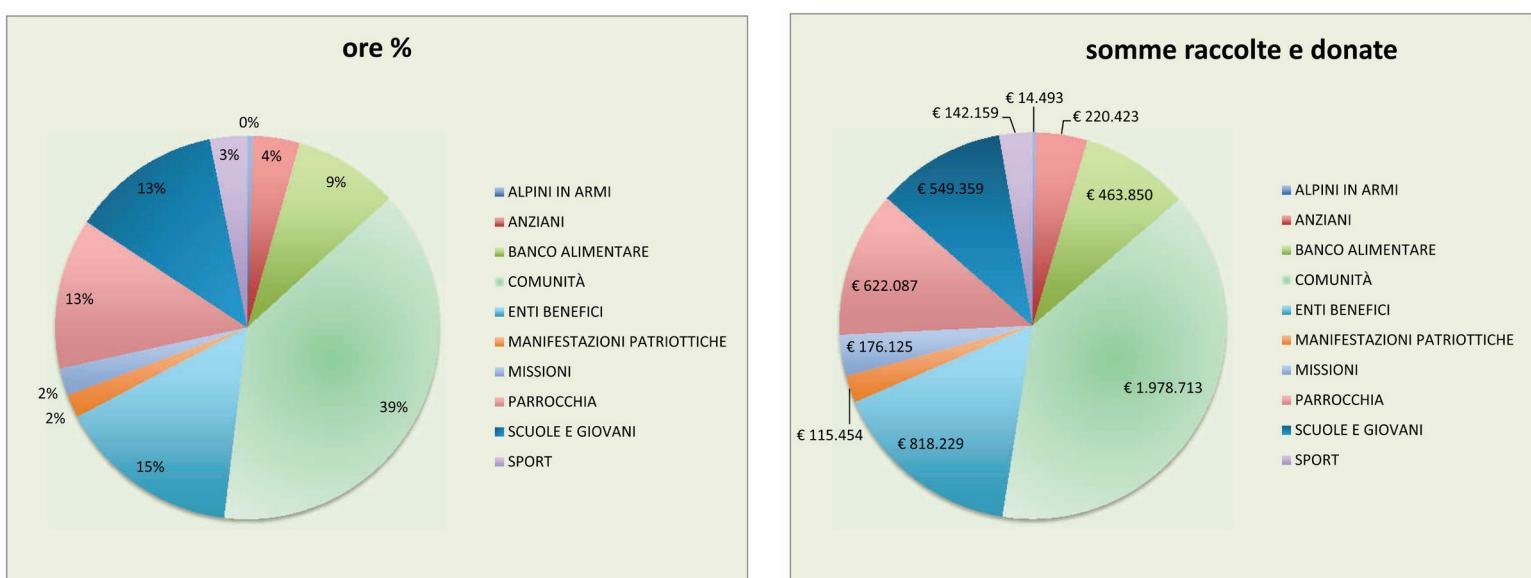
Sezioni e Gruppi dell'Associazione Nazionale Alpini si adoperano nel corso dell'anno per aiutare il prossimo, sulla spinta del motto: "Onorare i morti aiutando i vivi". Ecco dunque gli alpini divenire, in cento e cento paesi, punto di riferimento per le emergenze, dare vita a iniziative di solidarietà e di protezione civile, accorrere in occasione di grandi e piccole calamità, coadiuvare nelle manifestazioni pubbliche, reperire fondi da destinare a istituti o enti di assistenza e istituzioni locali, concorrere alla raccolta di generi alimentari di prima necessità indetta dal *Banco Alimentare* e di farmaci del *Banco Farmaceutico*, nonché assistere le opere missionarie in tante parti del mondo. Da quattordici anni a questa parte tutto questo fiume di generosità confluisce in un libro, il *Libro Verde della Solidarietà*. È un rendiconto approssimato... per difetto (ha inviato i dati il 70% dei Gruppi): perché gli alpini sono restii a dire ciò che fanno di bene, come se il solo parlarne ne sminuisse il valore, quindi non sempre registrano e comunicano il frutto del loro lavoro.

In aridi numeri l'attività "ordinaria" del 2014 si traducono in:

ORE LAVORO: oltre 2 milioni;

SOMME RACCOLTE: oltre 5 milioni (destinate ad opere di solidarietà e beneficenza).

Senza alcuna pretesa di scientificità, abbiamo cercato di analizzare i dati disaggregandoli, con discreta approssimazione, in alcune categorie. Certo il lavoro non è del tutto preciso. Del resto non è così semplice poiché alcuni interventi di natura complessa potevano essere indicati in più di una categoria. Ad ogni modo, e pur con i limiti appena enunciati, abbiamo potuto verificare che le ore di lavoro sono state effettuate dagli alpini per interventi nei diversi settori come indica il grafico che segue:



LA PROTEZIONE CIVILE ANA



Fu in occasione del terremoto del Friuli, nel 1976, quando nessuno ancora parlava di Protezione civile, che gli alpini accorsero a migliaia, sotto la guida del presidente Bertagnolli. Il territorio del Friuli fu suddiviso in dieci cantieri, coordinati da una direzione tecnica, mentre la direzione logistica sovrintendeva ai materiali, ai viveri e alla distribuzione delle squadre di tecnici nei vari cantieri. Significativo l'aiuto giunto dal governo degli Stati Uniti d'America: 50 miliardi di lire, affidati non al Governo italiano ma alla gestione dell'Associazione Nazionale Alpini. Non una sola lira andò dispersa; anzi, a questo contributo e a quello giunto dagli alpini di tutta Italia e del mondo, i volontari dei cantieri aggiunsero migliaia di ore di lavoro gratuito nella ricostruzione di scuole, case, chiese.

L'intervento in Friuli gettò le basi della Protezione Civile ANA, che alla metà degli anni Ottanta era ormai una realtà ben strutturata, ma evidenziò anche l'esigenza di una organizzazione statale, strutturata a modello di quella degli alpini.

Oggi la P.C. Ana è un'agile struttura di pronto intervento e di aiuto, modulata per intervenire in diverse tipologie di emergenze ed assicura un indispensabile supporto al Dipartimento nazionale di P.C.

Non c'è paese dove gli alpini non abbiano fatto qualcosa: il rifacimento dell'oratorio, la ristrutturazione della casa per gli anziani o del centro sociale, la bonifica del greto di torrenti, la prevenzione d'incendi boschivi con la formazione di piste tagliafuoco, piazzuole per l'atterraggio dei mezzi di soccorso, vasche per la raccolta delle acque meteoriche, il soccorso sanitario, l'addestramento di cani per la conduzione dei ciechi, lo sgombero della neve da strade e tetti...

La struttura della Protezione civile ANA, è concepita in modo ottimale. Gli **oltre 14mila volontari** sono divisi in quattro Raggruppamenti. Il 1° comprende i volontari di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta; il 2° quelli della Lombardia e dell'Emilia Romagna; il 3° gli alpini del Triveneto e il 4° gli alpini del Centro Sud. Tutti i Raggruppamenti dispongono di magazzini dove sono disponibili materiali d'emergenza, attrezzi e adeguate ad un veloce impiego. Coordinatore della P.C. ANA è Giuseppe Bonaldi.

L'ANA è una delle organizzazioni di volontariato riconosciute di interesse nazionale dal Dipartimento per la Protezione civile. Durante l'arco dell'anno, sia a livello di Raggruppamento che di singola Sezione, i volontari svolgono attività addestrative con la collaborazione degli enti istituzionali locali (Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Corpo Forestale dello Stato, Croce Rossa ecc.). Queste attività non sono solo semplici esercitazioni per mantenere efficiente tutta l'organizzazione, ma veri e propri interventi di prevenzione ambientali e bonifiche del territorio, specialmente boschivo e montano in genere. Per capire il grado di efficienza raggiunto basti pensare che in **Umbria**, dei 18 campi di terremotati, ben 16 erano gestiti dai nostri volontari ed il grande magazzino di viveri e materiali di Foligno era sotto la responsabilità della Protezione civile dell'ANA. A Nocera Umbra era dispiegato l'ospedale da campo ANA, che fungeva da ospedale di presidio, con gli ambulatori nei quali i medici di base svolgevano la loro attività in collaborazione con i medici del nostro ospedale da campo.

*

Quello che differenzia la Protezione civile dell'ANA dalle altre associazioni di volontariato è l'**organizzazione capillare**, di tipo militare, mirata alla tipologia di intervento oltre che alle attività di prevenzione sul territorio. Richieste dal Dipartimento Nazionale della Protezione civile, per prime partono le squadre che dovranno preparare il terreno per tende e strutture attrezzate (con servizi igienici, logistici, radio ecc.); seguono le cucine da campo e via via tutto il resto, dalle tende ai lettini, al posto medico avanzato per il pronto intervento d'urgenza. Fanno parte della struttura di ogni Raggruppamento tecnici in grado di gestire l'emergenza del campo: dagli ingegneri agli elettricisti, ai muratori, cuochi, medici, infermieri professionali. Ma non è solo emergenza. Altre volte si tratta di interventi di particolare valore morale, come la partecipazione alla raccolta di viveri per la **Fondazione Banco Alimentare**, o la ricostruzione dell'Istituto scolastico multietnico a **Zenica**, in Bosnia, che ospita studenti delle tre etnie.

Questo istituto – che rientra nel progetto “Scuole per l’Europa” - è stato inaugurato nel febbraio del 2002, dopo due anni di lavoro. Gli alpini - con il denaro raccolto dalla campagna **“pro Balcani”** lanciata dal Consiglio direttivo nazionale - hanno contribuito alla ricostruzione e all’ampliamento dell’edificio danneggiato durante la guerra. Oggi ospita 800 studenti serbi, cattolici e musulmani, che sui banchi di scuola imparano non solo nozioni scolastiche ma anche a convivere nel rispetto dell’altrui diversità.

Innumerevoli sono gli interventi svolti negli anni scorsi dai nostri volontari, da quello per la disastrosa alluvione in **Piemonte** nel 2000, a quello a favore della popolazione dell’**alto Garda** coinvolta nel terremoto del 2004 e la partecipazione ai soccorsi nel **sud est asiatico** devastato il 26 dicembre 2006 dall’apocalittico tsunami; a svariati interventi di tutti i generi (antincendio boschivo, ricerca persone scomparse, intervento locale e di comunità coinvolte in emergenza causa maltempo ecc.) svolti in tutto il territorio nazionale.

IL TERREMOTO IN ABRUZZO E IL VILLAGGIO ANA A FOSSA

Il 6 aprile 2009, a poche ore dal sisma in Abruzzo, i nuclei cinofili della Protezione civile ANA erano a L’Aquila e provincia per individuare e salvare le persone sotto le macerie. In Abruzzo sono stati quasi **8.500 i volontari ANA** impegnati negli aiuti alla popolazione e decine di migliaia quelli che hanno dato il loro contributo. Un’organizzazione e una capacità operativa che hanno suscitato ammirazione e plauso.

L’intervento degli alpini ha lasciato anche un magnifico e duraturo segno di solidarietà nella realizzazione di 33 case per gli sfollati, costruite a tempo di record a Fossa. Il **Villaggio ANA** è stato inaugurato il 14 novembre 2009 grazie alle somme raccolte dall’ANA e da altri enti. Sempre a Fossa è stata costruita una magnifica e accogliente **chiesa**, mentre molti altri interventi, piccoli e grandi, hanno interessato tutto il territorio abruzzese.

ALLUVIONI ED EMERGENZA NEVE

In occasione della grave alluvione che nell’ottobre 2011 ha colpito la **Liguria e la Toscana** sono intervenuti circa **1.150 volontari** (per 7.500 giornate-uomo) a Borghetto e Rocchetta di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Pignone, Beverino, Amelia, Monterosso, Vernazza e Genova. Tra questi, numerosi sono stati i volontari ANA che, in funzione di convenzioni in corso, sono intervenuti sul territorio ligure e toscano, aggregati nelle Colonne Mobili regionali, provinciali e nei coordinamenti.

Nel 2012 circa **3.500 volontari** sono stati impegnati (per 6.800 giornate-uomo) in interventi d’emergenza connessi con le intense precipitazioni nevose. Hanno operato principalmente in Abruzzo, Piemonte, Emilia Romagna e nelle Marche. Nelle prime settimane del 2013 e del 2014 i volontari sono stati impegnati in interventi d’emergenza connessi con il **maltempo** e le **intense precipitazioni nevose** in Liguria, Toscana, Emilia Romagna e nel Veneto.

IL TERREMOTO NELLA PIANURA PADANA E L’ASILO A CASUMARO

Dal 20 maggio al 20 ottobre 2012 un nuovo intervento a favore delle popolazioni colpite dal sisma in Pianura Padana dove sono intervenuti **6.300 volontari** che hanno operato soprattutto nei campi d’accoglienza. Proprio in Emilia, nella zona terremotata di Casumaro, l’**Associazione ha costruito una scuola materna** intitolata a mons. Enelio Franzoni.

LA PROTEZIONE CIVILE ANA A L’AQUILA

Anche in occasione dell’88^a Adunata nazionale emergerà la concretezza dell’operato degli alpini nella conservazione del patrimonio culturale, della natura e dell’ambiente. Come segno tangibile di riconoscimento alla città che ospita l’evento dell’Adunata, gli alpini della P.C. Ana nei giorni che precederanno l’evento, realizzeranno alcuni interventi di ripristino e sistemazione delle opere e delle infrastrutture pubbliche a beneficio della comunità cittadina. Gli interventi ambientali sono stati individuati in coordinamento con il settore Lavori pubblici del Comune. Il parco Erminio Iacobacci è un’area adiacente al nuovo stadio di atletica leggera “Isaia Di Cesare” - vicino a dove sarà effettuata la cerimonia dell’alzabandiera - e si presenta in pessime condizioni. L’intervento consisterà nella rimozione dei detriti e di altri materiali da discarica e la creazione di vialetti e aiuole. Saranno anche posizionate le panchine e piantumati alberi e arbusti, secondo il progetto concordato con l’Amministrazione comunale.

Un altro intervento è previsto al santuario di Madonna Fore, località particolarmente amata dagli aquilani. È ubicato alla periferia nord del centro abitato e si raggiunge dopo aver percorso un paio di chilometri di strada sterrata, attraverso le alture boscose che portano al Gran Sasso. L’intervento richiederà la pulizia e il ripristino dell’area attorno al Santuario con la rimozione delle sterpaglie e degli alberi caduti dopo un incendio di grandi dimensioni che ha interessato i 4 km di sentiero del Cai che collega Madonna Fore a

Madonna della Cona. Un terzo intervento sarà al Parco di piazzale Paoli, in viale Francesco Crispi, nelle immediate vicinanze della “Zona rossa” del centro storico (inibita alla circolazione anche a piedi), che si presenta in stato di abbandono.

La bonifica ambientale consisterà nella rimozione delle sterpaglie dai vialetti, dalle scalinate e dell’area giochi dei bambini, oltre al taglio di alcuni alberi secchi e la potatura dei rami spezzati dalle intemperie. L’ultimo intervento sarà quello del recupero del percorso vita nel parco del Castello dove saranno riposizionate le attrezzature, rimosse le sterpaglie e le piante secche, potate le siepi e ripristinati i cordoli di delimitazione in sasso e cemento.

Oltre al recupero delle strutture pubbliche i volontari della P.C. Ana gestiranno alcuni **servizi essenziali allo svolgimento dell’Adunata**. In particolare le Trasmissioni contribuiranno alla gestione dei collegamenti radio con i campi di accoglienza, con il Servizio d’Ordine Nazionale, con i cantieri che eseguono gli interventi di prevenzione e bonifica ambientale, con i posti tappa, i parcheggi, i presidi sanitari e i posti di blocco e di controllo sulle strade. Nella sede della Regione Abruzzo sarà allestito il Coca (Centro Operativo Coordinamento Adunata) dove saranno seguiti passo-passo tutti i momenti più significativi dell’Adunata. Particolarmente attenta è stata la collaborazione con il “118” per la predisposizione e la formulazione del piano sanitario.

La struttura viabilistica della città, il percorso della sfilata, la “Zona rossa” del centro storico, sono state importanti limitazioni che hanno determinato difficoltà operative non indifferenti. Saranno presenti sul territorio 12 posti medici e l’Ospedale da campo dell’Ana, così come le strutture delle squadre sanitarie di auto protezione della nostra Protezione Civile con 4 postazioni, oltre ai punti operativi con altre organizzazioni di sanità condotte direttamente dall’Asl e dal 118. Parteciperà al Piano sanitario anche il Corpo militare Acismom con personale del Reparto operativo di emergenza di stanza a L’Aquila, ospitato nella caserma Rossi, sede del 9º Alpini.

LA COLONNA MOBILE DELL’ANA

La Colonna Mobile dell’Associazione Nazionale Alpini è una struttura operativa altamente specializzata per fronteggiare emergenze di molteplici tipologie: terremoti, eventi sismici, ricerche di persone, esondazioni, interventi in ambienti montani, lotta agli incendi, ricerche in acqua, assistenza sanitaria alla popolazione.

La struttura non ha alcun vincolo convenzionale con Enti territoriali e si muove in piena autonomia, sotto l’esclusiva regia collaborativa del Dipartimento nazionale di Protezione civile. È composta da 110 volontari della nostra Associazione che utilizzano automezzi, attrezzature e materiali di esclusiva disponibilità e che sono pronti a partire nell’arco delle 4/8 ore dal momento dell’attivazione.

Essendo costituita da volontari di appartenenza ad una sola Associazione, la Colonna Mobile dell’ANA è unica nel suo genere a livello nazionale, caratteristica che le consente una pronta capacità di risposta in piena autonomia logistica (alloggi, tende per alloggiamenti, WC, cucine, derrate alimentari, attrezzature specialistiche) a seconda della tipologia dell’emergenza.

Grazie alla capillare diffusione territoriale dell’Associazione - sono più di 4.300 i Gruppi ANA in Italia - la Colonna Mobile ANA ha la capacità di intervenire con rapidità in diverse località del territorio nazionale, in ragione dell’elevato numero di volontari, con possibilità di mantenere operative per diverso tempo le componenti specialistiche allertate per fronteggiare l’emergenza. Il nucleo di intervento che opera con il maggior numero di volontari è costituito dal Modulo “Logistico”, costituito da personale che può allestire e gestire, un campo di accoglienza per 250 persone.

Le altre squadre specialistiche (a supporto e complemento di specifiche attività), sono costituite dagli altri moduli: antincendio boschivo, alpinistico, idraulico, informatico, logistico, sanitario, sommozzatori, trasmissioni radio e unità cinofile da soccorso.

MODULO LOGISTICO: il compito dei volontari del modulo logistico è di allestire un campo di accoglienza per 250 persone ed essere operativi con tutti i servizi logistici. È composto da 50 volontari, con addetti al montaggio tende per gli sfollati, esperti idraulici - elettricisti per l’allestimento delle strutture campali (cucina, mensa, WC, docce...) e logistiche per l’immediata operatività.

MODULO A.I.B. (ANTINCENDIO BOSCHIVO): è un nucleo costituito da volontari istruiti e formati per fronteggiare incendi di tipo boschivo. Completa l’attività del modulo una diffusa e intensa attività di prevenzione con posti fissi di presidio per l’avvistamento di incendi, oltre che lo svolgimento di diverse attività sul territorio per la realizzazione di piazzole per atterraggio elicotteri, formazione di sentieri tagliafuoco, realizzazione di invasi per la raccolta delle acque, ecc...

MODULO ALPINISTICO: molteplici le attività d’impiego specie per l’autoprotezione di altri volontari che operano in ambienti difficili, ma anche per interventi diretti su frane, disgaggi, alberi pericolanti,

teleferiche, calata da ponti, punteggiamenti, demolizioni, bonifica tetti, sgombero neve e ricerca dispersi.

MODULO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO: il modulo idrogeologico- idraulico interviene in caso d'emergenza alluvionale. La dotazione di particolari attrezzi quali motopompe di diverse portate e tipologie, sacchi di sabbia, motoseghe ecc., permette efficaci e rapidi interventi di ripristino di situazioni degradate o pericolose ecc. anche a supporto di altri volontari coinvolti nell'attività emergenziale.

MODULO INFORMATICO: il personale del supporto informatico (gestione anagrafe volontari, mezzi e attrezzi) interviene quando l'emergenza richiede l'apertura di un Centro Coordinamento Interventi Operativi (C.C.I.O.), per gestire e trasmettere le specifiche informazioni alla Sala Operativa remota.

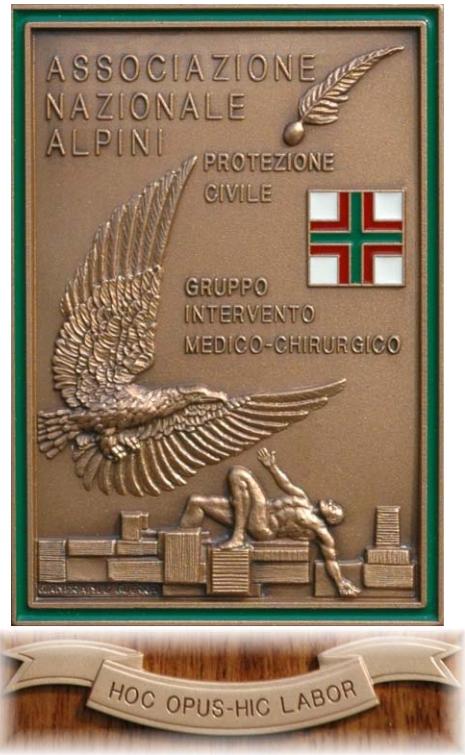
MODULO SANITARIO: noto come struttura di auto protezione per i volontari che operano nelle diverse attività emergenziali, con la costituzione del Centro medico ANA il Dipartimento ha approvato un potenziamento della struttura sanitaria. In caso di calamità il PMA 2° livello dispone di un'autonomia per 72 ore con assistenza di psicologi, farmacisti e veterinari.

MODULO SOMMOZZATORI: è composto da un team di operatori subacquei con il compito di assistenza e auto protezione a volontari che operano in ambienti prossimi a corsi d'acqua o ambienti lacustri.

MODULO (TLC) TRASMISSIONI RADIO: l'attività TLC è di supporto alla Colonna Mobile Nazionale qualunque sia la tipologia d'intervento (per esercitazione o di soccorso), per garantire le comunicazioni di emergenza con la sede nazionale e con i volontari presenti sul "campo". L'ANA dispone di propria frequenza autorizzata dal competente Ministero.

MODULO (U.C.S.) UNITÀ CINOFILE DA SOCCORSO: è costituito da un team di unità cinofile con il compito della ricerca di persone in qualsiasi ambiente, comprese le macerie (terremoti).

L'OSPEDALE DA CAMPO DELL'ANA



L'idea dell'ospedale da campo è **nata nel 1976**, durante i soccorsi dopo il terremoto in Friuli, quando un gruppo di medici e infermieri dell'Ospedale Maggiore di Bergamo, volontari, stava operando sin dalle prime ore dalla catastrofe nel territorio devastato.

Non esisteva ancora una organizzazione sanitaria adeguata alle esigenze di una grande calamità, né un “sistema” di Protezione Civile nazionale, che proprio da quegli eventi muove i primi passi, grazie alle intuizioni e capacità di colui che a buona ragione viene definito il “padre” della Protezione Civile nazionale, l'onorevole Giuseppe Zamberletti.

Il nostro territorio non è certo immune da terremoti e calamità atmosferiche. Così come agli alpini della Protezione civile ANA è stato chiesto di intervenire nei soccorsi, anche l'ospedale da campo è stato presente, secondo l'entità dell'emergenza, dal totale impiego dell'ospedale al singolo posto medico.

Basta ricordare il terremoto in Irpinia, le alluvioni in val **Brembana e in Valtellina**, il terremoto del '97 in **Umbria e Marche**, con l'ospedale dispiegato a Nocera Umbra che fungeva da ospedale di presidio. Non sono mancate le missioni all'estero, in **Armenia** dove l'ospedale da campo è rimasto sul posto, donato al popolo armeno per essere ricostituito in Patria; in **Albania**, a Valona, durante il massiccio intervento italiano concluso con la donazione dell'ospedale al governo albanese e la seconda ricostituzione in Patria. In tutti i grandi eventi si è avuta la presenza dell'ospedale da campo, una struttura che **ha la sua base stanziale all'aeroporto di Orio al Serio**, presso il reggimento di Cavalleria dell'Aria.

Nel 2000, con la terza versione dell'ospedale campale, viene approntato un nuovo Posto Medico avanzato regionale, autonomo e indipendente dal “grande” ospedale.

Fra i tanti interventi successivi quello nello **Sri Lanka**, a Kinniya, dopo il catastrofico tsunami che ha sconvolto il litorale. In sette mesi passano attraverso l'Ospedale Italiano, nella struttura direttamente gestita dai nostri operatori, circa 15mila pazienti con molte migliaia di prestazioni. Sono nati oltre 300 bambini. Altri 15mila pazienti circa, sono stati curati direttamente dal personale

locale con la nostra consulenza, in particolare negli ambiti della medicina di base, pediatrica e ostetrico-ginecologica.

La lunga esperienza del personale medico e paramedico, altamente specializzato, consente di organizzare stage per medici civili e militari sulle grandi emergenze, corsi di formazione professionale, di realizzare un nuovo posto medico avanzato di 3° livello, un progetto di telemedicina e di sostituire, a fine 2008, l'ospedale civile di **Clusone** in ristrutturazione.

Nel dopo terremoto in **Abruzzo** l'ospedale è presente con un posto di pronto soccorso medico-chirurgico.

Non vengono dimenticati i nostri reparti alpini in missione all'estero: medicinali e dispositivi medici vengono donati agli alpini della brigata Julia impegnata in **Afghanistan** che li impiegheranno per l'assistenza sanitaria alla popolazione.

Nel settembre 2012 è stato dislocato in **Giordania** un poliambulatorio dell'ospedale da campo ANA per accogliere i profughi che provenivano dalla Siria, la maggior parte donne e bambini. La decisione di stanziare un posto di prima assistenza umanitaria e sanitaria è stata presa dal Consiglio dei ministri, in cooperazione con le Nazioni Unite. La richiesta è stata comunicata al Dipartimento nazionale di Protezione Civile il quale ha assegnato questo compito all'ANA.

* * *

L'Ospedale da Campo ANA con i suoi operatori del **Gruppo di Intervento Medico Chirurgico**, ha prestato assistenza nelle diverse operazioni a decine di migliaia di pazienti guadagnandosi sul campo numerose benemerenze nazionali ed internazionali, la sua attività sempre più impegnativa spazia dalle emergenze nazionali e internazionali, all'assistenza ai grandi eventi, all'assistenza alle opere di prevenzione sul territorio eseguite dai raggruppamenti regionali della Protezione Civile dell'ANA, alle esercitazioni, alle attività di studio e pubblicazioni, a quelle promozionali, alle attività di supporto e vicarianti a enti ospedalieri nazionali contribuendo a risolvere situazioni di necessità emergenti presso gli stessi. Supporta attività missionarie in campo sanitario e per ultimo mantiene costante il livello di preparazione del proprio personale con attività didattica e di formazione, al pari passo adegua le tecnologie sanitarie e logistiche con importante impegno economico della Associazione Nazionale Alpini – Fondazione A.N.A. Onlus e i contributi, secondo convenzione, della Regione Lombardia.

**C/o Ospedali Riuniti di Bergamo – 035.2278800 – 222991
ospedaledacampo@ana.it**

I CORI E LE FANFARE

La musica e il canto sono un tutt'uno con gli alpini, tanto che le canzoni alpine e di montagna fanno parte del patrimonio musicale di intere generazioni. La musica delle fanfare ha scandito le nostre marce nella vita militare e apre i nostri cortei nelle vita civile, allietà le nostre feste, accompagna le nostre commemorazioni e le nostre ceremonie. I cori e le fanfare costituiscono una parte molto importante della nostra Associazione. I cori raccontano la vita quotidiana sulle montagne, la natura, la gente e gli amori. Raccontano anche la guerra, che gli alpini esorcizzano col canto: cantano la casa, la famiglia, la valle lasciata per andare lontano, i commilitoni che non sono più tornati. Mantengono infine - fatto essenziale - una tradizione nella quale la gente si riconosce: non a caso i concerti degli alpini registrano ovunque il tutto esaurito.

Complessivamente i cori associativi sono quasi **140 e circa 60 le fanfare** (il database è consultabile su internet all'indirizzo www.ana.it/pagine/coriana.dot), spesso composte da elementi che provengono dalle fanfare reggimentali e di brigata che sono stati ricomposte dopo il congedo per dare vita a nuove formazioni.

In particolare, i congedati delle fanfare delle brigate Taurinense, Tridentina, Cadore e Julia hanno ricostituito i complessi corali che portano il nome delle gloriose Grandi Unità alpine di un tempo.

A L'Aquila si esibiranno circa **70 complessi corali e 40 tra bande e fanfare**: i concerti saranno organizzati un po' dappertutto, non solo in città ma in tutto il territorio della provincia.

[ELENCO CONCERTI »](#)

LO SPORT

L'Associazione è fortemente impegnata anche sul piano sportivo. Ogni anno vengono disputate a livello nazionale, gare di sci di fondo, di alpinismo e slalom, marce in montagna a staffetta e individuali, marcia di regolarità, gare di tiro con pistola e carabina. Quelle invernali sono sci alpinismo, slalom gigante e sci di fondo.

L'anno scorso sono stati **oltre 2.500 gli atleti** che hanno partecipato ai sette campionati nazionali ANA. I campionati vengono organizzati di volta in volta dalle varie Sezioni, e prevedono momenti istituzionali dedicati alla memoria dei Caduti e celebrativi. Sono anche momenti di festa e di incontro ed è un'occasione per avvicinare i giovani non iscritti.

Queste gare hanno una caratteristica: vi partecipano atleti di tutte le età, suddivisi per categorie. E capita che spesso siano proprio i più anziani ad essere i più festeggiati, anche se il sano agonismo non manca, soprattutto fra i "campioni da battere", la cui vittoria non è mai scontata.

Al termine dell'annata sportiva l'Associazione attribuisce speciali trofei: il "Trofeo presidente nazionale", che tiene conto del punteggio dei singoli atleti d'una sezione rapportato al numero degli iscritti della sezione stessa, ed il "Trofeo Scaramuzza", che valuta il punteggio complessivo riportato in tutte le gare dagli atleti d'ogni singola Sezione.

Nel 2012 si sono svolte in Valle del Biois (Belluno) le prime **Alpiniate invernali** che hanno riunito in un unico fine settimana e in una sola sede tutti i campionati invernali dell'Associazione. Sono stati oltre 1.300 gli atleti che si sono affrontati nelle discipline di sci alpinismo, slalom e sci di fondo.

Nel giugno dello scorso anno il cuneese ha ospitato le **Alpiniate estive** alle quali hanno partecipato 1.200 atleti di tutt'Italia. È stata una festa dello sport e del territorio con numerose iniziative collaterali, mostre, fiere, che hanno richiamato migliaia di persone.

FONDAZIONE A.N.A. ONLUS

La Fondazione A.N.A. Onlus, **costituita nell'ottobre 2002** dall'Associazione Nazionale Alpini, è una Fondazione di utilità sociale senza fini di lucro. La sua sede è a Milano, in via Marsala 9, nello stesso edificio in cui ci sono la presidenza nazionale, gli uffici amministrativi, la redazione de *L'Alpino* e il Centro Studi ANA.

La Fondazione è iscritta al n° 354 del Registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Milano, è retta da un Consiglio d'Amministrazione composto dal presidente nazionale Corrado Perona, dal vice presidente vicario Adriano Crugnola, dal segretario del Consiglio Direttivo Nazionale Angelo Pandolfo, nonché da 22 consiglieri nazionali.

Si tratta di un'**istituzione privata, apartitica, a carattere di volontariato**, con durata illimitata, che opera nell'interesse della società e nel rispetto della dignità umana e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, come definite nell'art.10 del D.Lgs. 4/12/1997 n.460.

La **Fondazione si propone**, in linea con gli scopi dell'Ente fondatore, di sviluppare attività e promuovere iniziative, anche mediante elargizioni ad associazioni, comitati ed enti pubblici e privati, dirette a:

- valorizzare e tutelare il patrimonio naturale, culturale, umano, tradizionale, storico e artistico della montagna;
- promuovere interventi nel campo dell'assistenza socio sanitaria e sociale in genere, della beneficenza, dell'istruzione, della formazione e dello sport dilettantistico al fine di migliorare la qualità della vita, lo sviluppo dell'autonomia e della dignità delle persone meno fortunate per motivi fisici, psichici, economici, sociali, familiari.

In virtù dei provvedimenti in materia di legislazione finanziaria è possibile, nella dichiarazione dei redditi e senza alcun onere per il contribuente, devolvere oltre all'8 per mille (allo Stato, alla Chiesa Cattolica, ecc.) un ulteriore **5 per mille dell'Irpef** a organizzazioni senza fini di lucro: la "Fondazione A.N.A. Onlus" rientra tra quante possono ricevere questo contributo.

La destinazione del 5 per mille dell'Irpef può anche essere indicata da chiunque sia in possesso del "modello CUD" e non sia tenuto alla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Questo il numero di **codice fiscale da indicare** nella dichiarazione dei redditi: **97329810150**.

GLI ALPINI NELL'ABRUZZO TERREMOTATO



Gli alpini in Abruzzo

Volontari nei campi di accoglienza

In totale la presenza di volontari dell'Associazione Nazionale Alpini è stata registrata in 29 dei 160 campi, attivati per accogliere le migliaia di sfollati, adattandosi a fare ogni attività necessaria per alleviare i disagi di uomini, donne, anziani e bambini.



Al termine dell'emergenza, che per i volontari di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini è stata il 31 marzo 2010: quasi 12 mesi di emergenza e 8.434 volontari impegnati in 46 turni settimanali.



Il villaggio ANA a Fossa

I volontari della Protezione civile ANA, diretti dall'allora consigliere nazionale Sebastiano Favero e dal coordinatore della Protezione Civile dell'ANA Giuseppe Bonaldi, hanno lavorato instancabilmente dal 25 agosto 2009 per realizzare le piattaforme di cemento su cui la ditta Leimholz ha innalzato le pareti in legno multistrato ad alta coibentazione e risparmio energetico. La posa dei rivestimenti e dei finimenti interni è stata effettuata dai volontari ANA, mentre i mobili sono stati forniti dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale.



I fondi sono stati raccolti dall'ANA grazie alla generosità di enti, istituzioni, privati e alla grande solidarietà degli alpini delle Sezioni e dei Gruppi in cui si articola l'Associazione.



I NUMERI:

- superficie di competenza 8.250 mq.
- superficie abitativa realizzata 1.584 mq.
- nuclei abitativi costruiti 33
- ore-uomo dei volontari ANA 19.326
- apertura cantiere dal 25 agosto al 30 novembre 2009
- impegno economico € 2.281.350





Gli alpini in Abruzzo

LA CHIESA DI SAN LORENZO A FOSSA

La chiesa di San Lorenzo è stata resa possibile grazie dall'impegno di privati, società, istituti bancari ed enti che hanno sostenuto il progetto dell'ANA che si è potuta avvalere di professionisti, molti dei quali fanno anche parte del suo Consiglio Direttivo Nazionale.

La chiesa è stata costruita con linee sobrie e moderne, una struttura con travi di legno che si uniscono ad arco gotico e sor-ge su una superficie di oltre 400

metri quadrati che comprendono la navata principale e il presbiterio, la cappella per le funzioni feriali, l'alloggio per il parroco e l'oratorio.

I NUMERI:

- superficie di competenza: 400 mq. circa
- giornate lavorative dei volontari ANA: 451 (pari a 3608 ore-uomo)
- apertura cantiere giugno 2009 al novembre 2010
- impegno economico € 616.448,14





"Cuore Alpino per l'Abruzzo"

Il libro **"Cuore Alpino per l'Abruzzo"**, edito dall'Associazione Nazionale Alpini in collaborazione con Silvana Editoriale, vuole essere una testimonianza del cataclisma che ha sconvolto l'Abruzzo il 6 aprile 2009 e un ricordo delle centinaia di vittime e delle migliaia di persone che in pochi secondi hanno visto drammaticamente cambiare la vita. Accanto a loro ci sono state le istituzioni, le associazioni di volontariato e non sono mancati, ovviamente, gli alpini. Questi ultimi erano presenti nelle zone terremotate fin dalle prime ore del mattino e ci sono rimasti finché è stata tolta l'ultima tenda.

Oltre al "cuore alpino" che li animava, c'era un'organizzazione, una capacità operativa e una volontà determinata che hanno suscitato ammirazione e plauso. A memoria perenne, infine, le penne nere hanno voluto lasciare un segno che durasse nel tempo: un villaggio, una chiesa e tante altre opere, disseminate in paesini sconosciuti e in famiglie bisognose. Sono stati 8.500 i nostri volontari presenti in Abruzzo, decine di migliaia quelli che hanno dato il loro contributo.

Cuore Alpino per l'Abruzzo

Pagg. 240, 250 foto, euro 10

Edito da Silvana Editoriale

Per info: 02-29013181

